

# DI UOMINI E DI UN TOPO ANZI DI UN TOPOLINO

Tito Faraci è uno degli sceneggiatori delle vicende di Mickey Mouse  
«È un personaggio disposto a lottare per il senso della giustizia»

La storia di un mestiere ma soprattutto la storia di un grande amore: quella tra un personaggio e il suo sceneggiatore. "Mickey. Uomini e topo" di Tito Faraci, pubblicato da ADD Editore, è un viaggio nel mondo di Topolino con una guida particolare: Tito Faraci, uno degli sceneggiatori delle vicende del topo disneyano. Come nascono le storie di Topolino? Come si fanno muovere e interagire i personaggi di Topolina attorno al loro eroe? Chi decide che cosa davvero succede nel mondo del fumetto più amato da grandi e piccini? Tito Faraci ha risposto a queste

domande intervenendo ai microfoni di Radio Cusano Campus nel corso del programma "Giochi a Fumetti", raccontando il suo lavoro e giocando al tempo stesso con la fantasia in un dialogo con un personaggio troppo spesso vittima di pregiudizi.

## Salve Maestro.

«Non chiamatemi Maestro, non esageriamo. Sono già in un'epoca in cui uno si preoccupa un po' dei problemi di età e poi mi piacerebbe essere un po' il bidello del fumetto italiano, sono lì se-

duto tranquillo all'ingresso ed entrano quelli nuovi e mi chiedono da che parte devono andare, posso anche distribuire panini all'intervallo».

**Spesso Topolino viene accusato di essere antipatico e perfettino. È così?**

«Topolino è un personag-

gio su cui ci sono tanti pregiudizi, proprio nel senso di giudizi dati prima di conoscerlo. Tutti sono convintissimi di sapere chi sia e si sono fatti un'idea che per certi versi è anche legittima e dovuta a storie uscite per molti anni, soprattutto negli anni 80, in cui lui era un "perfettino" e primo della classe. Ma se si va a conoscere meglio il personaggio guardando al suo lungo passato e al presente degli ultimi venti anni, è tornato alle sue radici che sono ben diverse. Topolino è un personaggio non antitetico a Paperino, rappresenta il chiunque di noi, un personaggio in cui identificarsi non ha particolari poteri ma riesce sempre a sfangarla, un personaggio che è disposto a lottare per un senso di giustizia più alto. Topolino è anche un ribelle e ha un passato da attaccabrighe. In questo libro ho raccontato il mio rapporto con lui, come l'ho scoperto e riscoperto e come io lo difenda sempre con grandissimo impegno perché questo si merita».

**All'inizio del libro lei spie-**

**ga, rispondendo a chi le chiede com'è scrivere per Disney, che i limiti sono**

**possibilità. Cosa intende?**

«La gente è sempre molto preoccupata e incurio-

sita dai limiti, mi dicono: "So che non potete parlare di sesso o di violenza". Ma quando abbiamo esaurito queste cose - che devo dire

non si fanno anche per un po' di buon senso in realtà - appare tutto un universo di possibilità. I temi affrontati dai personaggi Disney sono temi colossali che raramente il fumetto popolare affronta, perché spesso si parla di personaggi impossibili, improbabili che non sono vicini a noi e non

rappresentano l'uomo, non raccontano, per dirlo alla Hemingway, le semplici vite delle persone normali. Invece nelle storie di tutti i personaggi classici Disney si raccontano storie in cui possiamo immedesimarci. Anche qui c'è il posto esotico o il pianeta lontano ma è ancora più miracolosa la storia che racconta le piccole disavventure quotidiane, i rapporti tra personaggi e le loro relazioni e questa è una possibilità gigantesca negata a moltissimi altri personaggi del fumetto. È vero, non puoi mettere in scena la morte ma nel libro io racconto di come si può raccontare la perdita di una persona a cui vuoi bene, in modo molto drammatico ed evocativo, e a volte l'evocazione è molto più forte dell'atto di mostrare semplice e diretto».

**Come è stato negli anni il rapporto con Topolino, ci ha mai litigato?**

«No, ho litigato più per Topolino che con Topolino. È uno dei pochissimi personaggi con i quali puoi avere un rapporto di immedesimazione. Che di per sé non è una cosa normale o giusta per un autore che dovrebbe governare una storia senza necessariamente immedesimarsi nei personaggi. Con Topolino, però, come con

**«Non è antitetico a Paperino, anzi. Nei loro universi rappresentano l'uomo comune»**



altri personaggi Disney ho avuto questo rapporto; per questo le litigate che ho fatto con lui sono le litigate che ho fatto un po' con me stesso

so e quando mostro le sue debolezze e i suoi difetti, sono gli stessi che trovo in me e nelle persone che mi circondano».

**Topolino e Paperino, è giusto metterli a confronto? Sono così diversi tra loro come sembra?**

«Paperino è un personaggio molto ricco umanamente e mi piace tantissimo. Quella tra Paperino e Topolino è una sciocchezza simile a quella dei Beatles e dei Rolling Stones. Onestamente, basta. Da appassionato di musica a me piacciono sia gli uni che gli altri. Cosa vuol dire? Io mi tiro dietro questa leggenda che visto che il mio personaggio preferito è Topolino, non mi piaccia Paperino. Sono due personaggi che, all'interno del loro universo, rappresentano la stessa cosa e cioè l'uomo comune, il suo amico, l'eroe della porta accanto. Sono due personaggi molto meno antitetici di quello che si possa pensare».

**Com'è il suo rapporto con il tempo pensandolo per i personaggi Disney?**

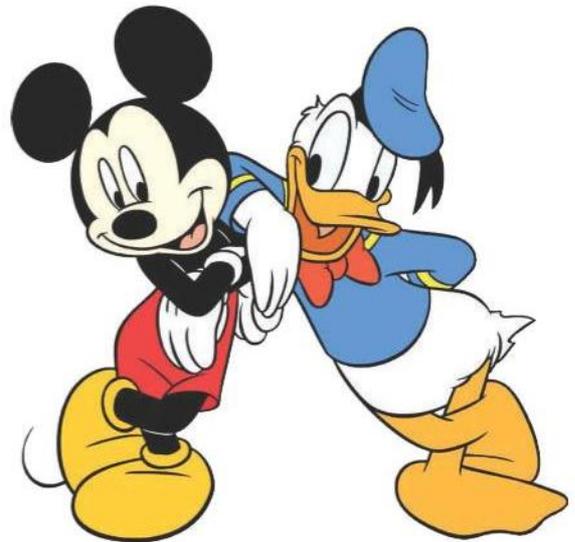
«Sono d'accordo con quello che si fa con grande efficacia con tanti altri personaggi seriali del fumetto, come quelli dell'universo Marvel o DC in cui anche se i personaggi non sembrano invecchiare, vedono il mondo intorno a loro aggiornarsi. Secondo me in tutto il dna del fumetto disneyano è contenuta una vocazione nel rac-

contare il proprio mondo e i propri tempi che cambiano. Ho sempre scritto storie di Topolino e incoraggiato anche i giovani autori a scrivere storie ambientate oggi, nel nostro mondo. Congelarli in un'altra epoca vorrebbe dire non aver capito la lezione di grandi maestri del fumetto disneyano, come Gottfredson o Scarpa, che ci hanno indicato questa strada».

**Che momento è questo per il fumetto in Italia?**

«Il fumetto d'edicola, nonostante i numeri siano ancora molto alti e le proposte rinnovate, ha avuto sulla distanza una flessione. Però è anche vero che il fumetto ha trovato altri canali, come uno spazio importante all'interno delle grandi librerie. I lettori casuali e disinteressati sono di meno ma oggi ci i lettori sono molto appassionati. In passato, quando entravo in una classe a scuola e chiedevo chi leggeva fumetti, tutti alzavano la mano ma nessuno sapeva dirmi chi fossero gli autori. In questo momento, invece, chi segue e ama i fumetti rappresenta una percentuale minore di autentici appassionati, che sostengono in modo forte e appassionato il mondo del fumetto. Se da una parte, quindi, sembra esserci stata una flessione, da un'altra si è ripartiti in una nuova direzione che è molto interessante».

© COPYRIGHT UNIVERSITÀ NICCOLÒ CUSANO



**GIOCHI A FUMETTI IN ONDA SU RADIO CUSANO CAMPUS**

Condotta da Andrea Di Ciancio e Andrea Lupoli, la trasmissione radiofonica "Giochi a Fumetti", dedicata al mondo dell'arte sequenziale e al gaming, va in onda su Radio Cusano Campus (89.1 in Fm a Roma e nel Lazio, in streaming su [www.radiocusanocampus.it](http://www.radiocusanocampus.it)) tutti i sabati dalle 11 alle 12.



Tito Faraci è stato autore tra gli altri di Topolino e Dylan Dog. A sinistra, il suo nuovo libro